Anno XXXVIII — Giovedì 21 Maggio 1885 — N. 117

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nessuna novità rilevante nella vertenza anglo-russa, ma la situazione ritiensi alquanto peggiorata, almeno moralmente. I fogli inglesi, alludendo agli articoli della stampa russa e specialmente agli organi dei ministeri della marina e dell'interno, continuano a protestare che la Russia non è in buona fede, e non vuole la pace; perciò insistono perchè il governo riprenda con energia gli armamenti, che negli ultimi giorni furono alquanti rallentati, ma non interrotti. I conservatori poi sfruttano l' onorificenza accordata dallo czar al generale Komaroff per istigare gli animi, dipingendo quel fatto siccome una provocazione della Russia, incoraggiata dal richiamo di Lumsden. Ed in verità i conservatori trovano, così dicendo, maggior credito nel pubblico che non i ministeriali, i quali affermano invece che quell' atto dello czar non può influire minimamente sui rapporti tra l' Inghilterra e la Russia, perchè lo czar non poteva negare tale soddisfazione al partito militare, alle pressioni del quale ha saputo resistere, mentre quel partito voleva assolutamente la guerra.

Pare che la principale tra le nuove difficoltà dipenda dalla pretesa della Russia di esercitare, in caso di bisogno, la polizia sui territori turcomanni, che resterebbero fuori del suo confine. L' emiro non vuol sapere di attribuire alla Russia siffatta facoltà, e il ministero Gladstone esita a lasciarsi andare a questa concessione, che a Londra sarebbe interpretata come l'abbandono dell' Afganistan in balìa della Russia. Ma, come osserva un giornale francese, è difficile ammettere che le nuove pretese della Russia possano ritornare il signor Gladstone alle disposizioni bellicose, se il gabinetto di Londra ha già ingoiato in pace un altro affronto più sanguinoso. Se l' Inghilterra ha indietreggiato, dopo la soddisfazione rifiutatale dalla Russia per l' incidente del 30 marzo, è che essa aveva compreso come nelle circostanze attuali i rischi di una guerra non sarebbero stati proporzionati ai possibili benefici. La questione dell' Asia centrale è una questione di forza e di prestigio, e per il momento i russi sono evidentemente i più forti. Il signor Gladstone l' ha ben sentito, ed ecco perchè gl' imparziali non temono che la vertenza anglo-russa possa inasprirsi di nuovo. Il *Matin* dice, più bruscamente ancora, che i negoziati tra l' Inghilterra e la Russia sono ormai una semplice formalità, essendo il ministero Gladstone deciso a disinteressarsi completamente dell' Afghanistan. E conclude *finis Britaniae!*

La Pentarchia in isfacelo

(Dall' *Elettrico*)

L' altro giorno in casa dell' onor. Cairoli presente il suo amico Miceli e quattro o cinque altri ex ministri ed ex segretari generali della pentarchia, fu tenuta una riunione per discutere intorno all' interrogazione o interpellanza che fosse, dell'onor. Sanguinetti e decidere che contegno dovevano tenere, dato che la risposta del ministro Magliani non fosse soddisfacente. L' on. Sanguinetti non è preso sul serio nemmeno nel suo partito. Ma il Cairoli che è un uomo di buon cuore e che è così abituato a non esser nemmeno più preso sul serio, non ha potuto resistere alle preghiere che il Sanguinetti gli faceva da più giorni, perchè tenesse questa riunione onde dare maggiore importanza alla sua interrogazione.

Sventuratamente per la pentarchia il Cairoli non credette di far parola di tutto questo al Crispi ed al Nicotera.

È da un pezzo che l' accordo fra i cinque capi è sfumato. L' incidente avvenuto un pajo di mesi fra il Cairoli e il Nicotera ha lasciato fra di loro delle relazioni fredde. — Allo stesso modo c' è da un pezzo una certa freddezza nelle relazioni fra il Cairoli ed il Crispi, freddezza che è aumentata in occasione dell' ultima discussione sulla politica estera, perchè quest' ultimo vede mal volentieri il Cairoli atteggiarsi sempre più a capo di parte.

Questa freddezza s'è mutata ieri in aperta ostilità.

Indispettito perchè nella questione della interpellanza Sanguinetti il Cairoli aveva creduto il poter far tutto senza nemmeno consultarlo, è saltato su a fare la proposta del rinvio a tre mesi.

La scena di ieri non è forse che il principio della fine. Le scissure e le discordie crescono ogni giorno. Quella povera pentarchia è una baracca che non sta più in piedi.

Il malumore contro il Cairoli per parte di qualche altro capo del partito accenna ad aumentare ed a farsi più vivo anzichè scemare.

Specialmente perchè il Cairoli pare cominci a prendere un pò troppo sul serio la parte che per deferenza e cortesia gli avevano assegnata, non di capo effettivo del partito, ma di capo per le parti di rappresentanza... e per presiedere le riunioni.

Senza consultare il Crispi, stamani, egli ha mandato ai deputati di opposizione una circolare per invitarli a recarsi a Roma onde essere presenti alla discussione del bilancio d' assestamento del Ministero degli esteri, *volendo che il partito dia una nuova battaglia sulla politica estera in questa occasione.*

Credo anzi che il Cairoli abbia già manifestata l' intenzione sua di fare un discorso e — secondo quel che si dice nei corridoi della Camera — parlerebbe anche il Crispi, il quale nell' ultima discussione ha serbato, per sentimenti di partito un certo riserbo sulla questione di Tunisi, ma. che, dopo quanto avvenne ieri, non si sente più vincolato e potrà dire anche a riguardo di quel periodo della nostra politica estera, quello che ne pensa e quello che del resto già ne disse anni sono attaccando molto vivamente il Cairoli.

V'è insomma alle viste il pericolo che la scissura fra i capi della pentarchia si manifesti in modo anche più chiaro di ieri, e mentre di questa possibilità e di questo sfacelo della pentarchia si parla molto nei corridoi della Camera, i soliti pacieri sono tutti in moto per vedere di far cessare lo screzio. Il Crispi però non è un carattere molto conciliante, e l' esito di queste trattative di pace è molto dubbio.

LE SPEDIZIONI

I bashi-bouzuk

Il corrispondente della *Tribuna* manda a questo giornale, da Massaua, che la notizia più recente e più insistente è quella della incorporazione nelle truppe d' occupazione di una certa quantità di bashi-bouzuk.

Abbandonata Keren all' Abissinia, quattro o cinquecento bashi-bouzuk, che ne formavano la guarnigione, scesero a Massaua per esser poi trasportati al Cairo, ma quando questa nuova destinazione fu loro notificata, essi si rifiutarono di uniformarvisi e rimasero a Massaua disarmati.

Ora si dice che il colonnello Saletta sia venuto nella determinazione di incorporare in ogni compagnia della nostra truppa quindici o venti di questi bashi-bouzuk. La notizia si presta a svariati commenti. Molti troverebbero abbastanza opportuna l' idea di formare un corpo speciale, che qualche servigio lo potrebbe rendere. Ma, incorporati i bashi-bouzuk nelle nostre compagnie, significherebbe per i più distruggere la disciplina, creare la più babelica delle confusioni.

Il primo morto

Fra le truppe che si trovano a Massaua si ha a lamentare un decesso: quello del soldato Alessandri del 7.° reggimento, 10.ª compagnia.

Del resto lo stato sanitario delle milizie è eccellente.

Servizio postale del Mar Rosso

Si stanno allestendo nel porto di Napoli i piroscafi della Società di navigazione *Venezia* e *Alessandro Volta*, destinati al servizio postale fra Aden, Assab, Suakim, Massaua e Suez, in coincidenza con la valigia per l'Europa.

Così la posta del Mar Rosso giungerà a noi quattro volte per mese.

L' Abissinia e l' Italia

Da una corrispondenza dell'*Opinione* apparisce vieppiù che l' Abissinia ci è ostilissima; vi si rileva che di fronte alle gesta di Ras-Alula, che commette furti e rapine, il Ministero raccomanda al presidio di Massaua e dei dintorni di usare prudenza. — Il corrispondente dice che occorre affermarci colà energicamente e con mezzi adeguati all' uopo. Dimostra che è insufficiente il soprassoldo di 2 lire al giorno dato agli ufficiali.

MENDOZA

la Ferrovia Andina e l'Esposizione Interprovinciale

È l' oggetto di tutti i commenti del giorno, l' inaugurazione della linea ferroviaria a Mendoza e San Juan; e l'Esposizione Interprovinciale, organizzata in quelle due capitali delle provincie delle stesso nome, per rendere maggiormente completa quella nuova festa del progresso civile di quei paesi. Le due esposizioni di Mendoza e S. Juan benchè separate possono dirsi parte integra l' una dall' altra; essendo queste due provincie limitrofe, legate quasi dalla stessa storia; ed avendo Mendoza maggior importanza di S. Juan, mi limiterò a parlare di lei cercando anzitutto di farne brevemente la storia.

Nel 1561, Pedro del Castillo, ufficiale del Re di Spagna, agli ordini di Garcia Hurtado de Mendoza capitano generale delle Provincie Chiliane; con un gruppo di prodi attraversava le cime nevose della Sierra Andina; fino al piano inclinato della superficie Cuyana che sembra l'ultimo gradino del piedestallo delle Ande, ed ivi scoperto il capo, sguainata la spada, in attitudine solenne e raccolta, reso grazie a Dio pel buon fine dell'impresa, prendeva possesso di quel territorio, in nome del Re di Spagna. Tracciò quindi i limiti della città che si fondava, dandole il nome del suo Capo, e nel corso degli anni, i viceré e i governatori di quella giurisdizione, s'incaricarono di popolare e rendere perfetta, l' opera audace della conquista.

Duecento cinquant' anni, dopo quel giorno, le tende di un altro esercito sorgevano intorno a Mendoza.

Il movimento della redenzione e delle Nazionalità libere, si era imposto col fervore delle convinzioni novelle e dell'entusiasmo incontrastabile. Il tamburo della rivoluzione batteva a richiamo. La gioventù impetuosa prendeva posto nelle file patriottiche; ed il genio del general San Martino, ispirando fede e coraggio, le poneva in colonna all'ombra del vessillo Argentino; sicchè le regioni Mendozine che videro scendere dalle Ande la valorosa conquista, videro salire dall'Oriente, con volo di aquila, le legioni che trascinavano pel Nuovo Mondo il Verbo della Rigenerazione.

Compiuta la liberazione dal dominio straniero, anche Mendosa col resto della Repubblica continuò la marcia del Progresso, finchè nel 1861, un avvenimento funesto, segnò una triste pagina nella sua storia.

Era il Mercoledì della settimana che i Nazareni chiamano Santa. La pietà religiosa e la tradizione tenevano occupato il popolo nelle pratiche devote del culto cristiano, in cui onore, s'innalzavano ricchi e maestosi, moltissimi templi. — I sacerdoti della sua fede predicavano al popolo riunito perfino nelle piazze; la Passione del Nume, che trecento milioni di uomini, chiamano Redentore dell' Umanità. Il sole era già scomparso nell' ocáso, lasciando sul cielo purissimo un solco luminoso, che spegnevasi lentamente, intanto che una fresca brezza, spirante dalla vicina *Sierra*, raddolciva gl'inconsci abitanti dalle sofferenze di una giornata torrida.

Il popolo si ritirava allegro e tranquillo alle proprie case quando di repente... il suolo tremò, le più fitte tenebre, oscurarono il Cielo, ed un immenso fragore, spaventò coloro che già potevano chiamarsi superstiti. — I templi più superbi e le case più umili, tutto! cadde in rovina seppellendo i più pietosi, col proprio Dio e col propri Lari. — A tanto orrore si aggiungono le fiamme divoratrici che incalzano come onde, precipitando alla morte i di già moribondi! I due terzi dei quindicimila abitanti perirono, e tutto fu ruina!

Per molte settimane i superstiti vagarono paurosi intorno alla loro patria amata; senza valore a rialzare le loro case sul teatro di tanto disastro, e incapaci di abbandonare la triste Necropoli dei loro cari. Però il sentimento della vitalità, vinse, e di Mendoza distrutta può dirsi quello che i Poeti cantano dell' Araba Fenice, che dalle sue ceneri, rinacque più bella! Oggi dopo solo cinque lustri, la Mendoza nuova siede a poca distanza da dove scorgonsi tuttora le ruine della distrutta. Il Genio sublime della civilizzazione e del progresso rifece quanto distrusse la collera del cielo, ed oggidì Mendoza è una delle città più importanti della Repubblica Argentina; della quale è una delle ultime poste nazionali pel suo commercio con Chilì.

Si direbbe che essa ha presentito il suo avvenire e si è affrettata a prepararvisi; giacchè attraversando tante peripezie, è venuto per lei il giorno in cui colla sua esposizione industriale festeggia e celebra l' arrivo fino a Lei della Ferrovia Andina e Trasandina che avvicinandola al littorale la congiungerà al Chilì, ponendola di tal guisa in comunicazione con ambi i mari, e di tal modo la più ricca parte del commercio potrà d' ora in avanti far scalo in Mendoza. . . . .

. . . .

Quando ancora pochi anni addietro il viaggiatore che percorreva la Repubblica Argentina voleva visitarne le provincie interne, bisognava si disponesse seriamente ad un viaggio che se non presentava difficoltà pericolose, presentava per lo meno non piccoli incomodi. Oggi invece ne percorre già una buona parte in ferrovia, e dove non giunge la locomotiva, havvi quasi sempre un servizio più o meno regolare di *diligenze*, che ancora pochi anni or sono scarseggiavano assai. Il viaggio da Buenos Aires a Mendoza richiedeva almeno 10, o 12 giorni di tempo ed una spesa abbastanza notevole, mentre invece oggi in due giorni e tre notti senz' altro disturbo che quello di istallarsi in un comodo *sleeping-car*, il viaggiatore si trova tranquillamente trasportato dai margini del Plata al piede delle Ande.

La maggior parte di questo viaggio si compie sulla linea Ferroviaria Andina e Trasandina di cui ora si festeggia l' arrivo a Mendoza, e sulla cui costruzione consegnerò qui alcuni dati, tolti dalle statistiche pubblicate ufficialmente in questi ultimi giorni, rapporto alle spese fatte ed ai lavori eseguiti.

La linea ferroviaria Andina che si stacca da Villa Maria (provincia di Cordova) e che comunica col Rosario Santa Fè e colla capitale della Repubblica per mezzo d' altre linee, fu cominciata nel 1870, e nei primi cinque anni (1870-75) si inaugurò la prima sezione dei lavori da Villa Maria a Rio Cuarto (132 Km.) e la seconda, da Rio Cuarto a Mercedes (123 Km.), cosicchè s' impiegò quel tempo alla costruzione di queste due prime sezioni della linea, la cui lunghezza ascende a 255 Km., e fu la parte meno costosa tanto per la natura del terreno, quanto per la facilità che offriva la sua prossimità al litorale che rendeva assai più facile il trasporto dei materiali necessari.

Fu soltanto in Novembre del 1880 dopo cessati i successi politici di quell' epoca, che si ripresero con tutta attività i lavori mercè i quali, oggi la vaporiera varca i 513 Km. da Mercedes a S. Juan passando Mendoza. Da ciò risulta di tal modo che la lunghezza totale della linea da Villa Maria a S. Juan è di 768 Km. di cui gli ultimi 513 furono costrutti appena in cinque anni.

Il costo dei lavori eseguiti e dei materiali comprati ascende a 8,835,800 (*) pezzi moneta nazionale. In tal somma sono comprese tutte le spese fatte soltanto dalla ripresa dei lavori nel 1880; e vi è incluso altresì il valore delle nuove Officine Generali in Rio Cuarto, ed altre opere autorizzate da leggi speciali. Il preventivo generale per la linea da Mercedes a Mendoza e S. Juan è di 10,362,208 pezzi e siccome non se sono spesi che 8,835,800 ne rimangono tuttavia disponibili 1,526,408.

Credo che fino alla completazione di questo tronco in tutti i suoi dettagli, non si spenderanno più di 9,400,000 pezzi cosicchè rimarrà un avanzo di un milione di pezzi ed il costo per Kilometro sarà allora di 18,000 pezzi approssimativamente. Ciò da Mercedes a S. Juan, giacchè aggiungendo a tali cifre il tratto costrutto nel primo periodo dei lavori 1870-75 da Villa Maria a Rio Cuarto e Mercedes si avrà un costo totale di 14.000,000 di pezzi (*settanta milioni di lire italiane*) per la lunghezza complessiva di quel tronco di linea cioè 768 Kilometri.

(*) Il pezzo Nazionale equivale a 5 lire italiane.

In tutto il corrente anno, verranno conclusi i lavori e normalizzato il servizio pubblico ed il Governo potrà ottenere una buona vendita sul capitale invertito, mentre le provincie solcate da questa linea, trarranno profitto immenso da tutti i vantaggi che offrono le Ferrovie.

Concluderò ora con quattro parole sull' esposizione.

L' esposizione di Mendoza e S. Juan, è una festa importante del lavoro e dell' intelligenza Argentina che produrrà risultati benefici e durevoli. La mostra dei prodotti naturali o manufatti d' ogni provincia è la rivelazione delle sue ricchezze, delle sue attitudini, delle sue rispettive forze pel lavoro progressivo dell' industria e della ricchezza comune. È una festa del lavoro messa a termine da tutte le intelligenze, da tutte le braccia, da tutti gli sforzi, ed alla quale concorrono, colla loro persona ed i loro prodotti; i ricchi ed i poveri, i manifatturieri e gli agricoltori, gli artisti e gli operai; è un avvenimento che dà nuovo impulso all' attività designando nuovi cammini all' intelligenza, e che promovendo lo svolgimento di vitali interessi, sviluppa nuove forze d' attrazione che vincolano vieppiù tra loro gli uomini, per riconoscersi membri di una sola famiglia, legati eternamente dall' origine comune, e dalla comune aspirazione e solidarietà degli interessi e dei destini.

Le Provincie Argentine sentono già questo nobile e simpatico impulso e riunite ora al piede delle Ande in benefico e fecondo concorso, inaugurano un epoca di più solida unione e di maggiori progressi industriali.

Buenos Ayres 13 Aprile

GUELFO DEVOTO

IN ITALIA

ROMA 19 — Nei circoli ministeriali si smentiscono le notizie pubblicate ieri dal *Fascio* e dalla *Tribuna* circa imminenti invii di truppe in Africa e l' occupazione di Suakim.

È un fatto che si è parlato più volte di offerte, che indirettamente l'Inghilterra avrebbe fatte all'Italia per occupazione di determinati punti strategici nel Mar Rosso, anche per render vane nuove velleità coloniali della Francia, ma non è confermato che il governo Italiano abbia prese risoluzioni definitive.

È certo però che ad un partito decisivo bisogna pur venirci, perchè questo stato d' indecisione non può prolungarsi indefinitamente.

Se le condizioni di salute dell' on. Depretis lo permetteranno, giovedì si terrà Consiglio di ministri, appunto per deliberare se sia conveniente per l' Italia di accettare le proposte dell' Inghilterra per l'occupazione di altri punti nel Mar Rosso, senza però penetrare nell' interno del Sudan.

L' Italia Militare annunzia che alle truppe italiane in Africa saranno spedite notevoli quantità di cartuccie a mitraglia, utilissime per le operazioni militari da compiersi nel Mar Rosso.

Saranno pure spediti a Massaua altri otto cannoni da campagna con le occorrenti munizioni.

— Sono stati arrestati a Subiaco, provincia di Roma, i coniugi Lupi, sospettati autori della morte del loro rispettivo figlio e figliastro, giovanotto ventenne, scomparso da Subiaco fin dall' anno scorso.

Il cadavere dello sfortunato giovane era stato trovato nell' Aniene, orrendamente mutilato. Il delitto sarebbe stato causato da rancori tra la matrigna e il giovane Lupi.

— Mamiani ha perduto ogni conoscenza.

I medici dichiarano imminente la catastrofe.

È giunto ieri da Perugia il conte Giulio Mamiani, consigliere di prefettura, unico superstite, congiunto dell' illustre infermo.

VENEZIA 20 — Una forte grandinata devastò le campagne nei dintorni di Mestre.

MILANO 20 — Fra Novara e Magenta, la grandinata caduta ieri nel pomeriggio raggiunse l'altezza di dieci centimetri.

MACERATA 19 — Oggi con imponente concorso di autorità, di associazioni e di popolo, ha avuto luogo il solenne trasporto della salma del M.° Lauro Rossi, che una rappresentanza maceratese era andata a prendere a Cremona.

Grandi dimostrazioni. Commovente discorso del Sindaco cav. Giorgini.

NAPOLI 20 — Le lave del Vesuvio che scorrevano nuovamente minacciose verso Pompei sono andate rapidamente diminuendo.

Continua una leggera eruzione, accompagnata da fumo, ma gli animi sono rassicurati.

GENOVA 19 — Si è suicidato con una revolverata in un albergo l'artista Riera, disegnatore dell' *Illustrazione Italiana*.

Egli era innamorato dell'attrice Gattini che fa parte della Compagnia di operette *Tomba* e l' aveva seguita da Milano a Genova.

ALL' ESTERO

PARIGI 19 — Lo stato dell' Hugo credesi disperato.

Prevedesi imminente la catastrofe.

Cade in frequenti sincope: egli non s' illude del suo stato.

« Come la morte è lunga a venire — esclamò — io vi sono preparato. »

Durante un accesso febbrile pronunciò il verso: — « *C'est ici le combat du jour et de la nuit !* »

I visitatori sono innumerevoli: la folla straordinaria davanti alla sua casa è grandissima.

Impressione immensa

VIENNA — Parecchi sono gli individui trovati morti nei dintorni di Vienna, in seguito all'uragano, che infuriò colà venerdì sera. Quasi tutti questi infelici perirono assiderati cosa che sembra quasi incredibile alla metà di maggio.

Molti e gravissimi sono i danni cagionati dall' uragano.

A Dornbach è crollata una casa. Sono crollati pure dei muri. Alcune abitazioni furono inondate dall' acqua. Guglie e camini furono abbattuti, tetti scoperchiati dalla violenza della bufera.

Dalla provincia giungono parimenti notizie gravissime. Da Ischl è segnalata una grande nevicata; il freddo è intenso. A Brunn cadde abbondante la neve; tutti fruttati ed i prodotti delle ortaglie attorno Brunn sono rovinati.

Analoghe notizie pervengono da molti altri luoghi.

BUKAREST — Informazioni private giunte da Salonicco affermano che nella Macedonia e nella Rumelia si va preparando un moto rivoluzionario vastissimo che dovrebbe scoppiare verso la metà di giugno.

SEQUENTIA

Avevamo richiesto a Romualdo Ghirlanda la chiusa del nostro articoletto su Angelo Fiorini. Vedasi invece che razza di buco egli viene a fare nelle nostre magre colonne.

Onorati e lieti però dei suoi scritti, non sentiamo altro dispiacere che quello di non averlo convinto benchè si manifesti alquanto raddolcito.

Pazienza. Rispettiamo la sua opinione come noi manteniamo inconcussa la nostra e cioè che Ferrara ha fatto per il Fiorini il suo dovere e ciò che « *Bologna, Milano, Torino* » e ogni altra colta e grata città avrebbe fatto.

Caro Direttore,

Ferrara 20 Maggio 85.

Il tuo articolo apologetico intorno alla questione Fiorini, a te ispirato, voglio credere, dall' amore della verità ma anche un sincero dallo zelo di giustificare chi trovò la punta dell' aculeo a lui rivolta nella mia lettera alla *Rivista*, merita una pronta e franca risposta e per la forma cavalleresca ond' è improntato (ciò che implica, a mio vedere, in parte, l' approvazione indiretta alla mia rimostranza) e perchè mi invita a farlo, offrendomi occasione di ribattere la sua generosa, se non riuscita difesa, a chi fu oggetto de' miei giustissimi attacchi.

Lo so bene io pure e lo affermai nella citata mia lettera che il Municipio e la Giunta eransi altre volte sdebitati - a loro modo - attestando la propria soddisfazione al magnanimo donatore, ma ciò costituiva il puro sgravio di un debito di etichetta, il rilascio di una specie di ricevuta degli oggetti largiti, come è in obbligo di fare chiunque riceva regali qualsiansi, dopo averne fatto segnalare la distinta sulla *Gazzetta*.

Ma ciò, secondo me, non bastava, o se bastava per le prime spedizioni fatte dal *Fiorini*, non bastava di poi, quando le replicate pregevoli e ricchissime sue collezioni cominciavano a costituire un vero patrimonio artistico e scientifico, col quale veniva ad acquistare un prezzo inestimabile il patrio Museo, e molto meno bastava dopo che il generoso donatore aveva esternato la volontà e l' intenzione di destinare allo stesso Museo tutta la varia e preziosa suppellettile che possiede e di cui non volle privarsi ad onta di lusinghiere offerte che avrebbero tentato chiunque non fosse, come lui, animato da tanto disinteresse e sincero affetto verso il natio paese.

Tu mi parli di una lapide marmorea dal Municipio eretta in onore del *Fiorini*, ma tale distinzione toccò a molti altri che assai meno avevano fatto per aver diritto a tale attestato di benemerenza... e mi dici che non è in facoltà del Municipio e del Prefetto di distribuire *croci* od altre simili onorificenze. Lo so bene che il Municipio ed il Prefetto non dispensano direttamente *croci* (chè allora staremmo freschi.... altro che invasione di cavallette!) ma hanno bene il potere di promuoverne l' assegnazione al Governo che non ha mai mostrato troppo ritegno a parsimonia nel dispensarne e chi lo ha ajutato nel propugnare l' elezione di Deputati a lui benevisi o impiegati più zelanti dell' urna elettorale che dell' impiego da essi occupato.

E non venirmi a dire che nulla possono fare in simili casi il R. Sindaco (1) ed il R. Prefetto, poichè il Magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro ha sì gran braccia che tutto accoglie ciò che ad esse si volve.... per l' intromissione di chi siede sulle cose del Comune e della Provincia. Se così non fosse, bramerei sapere con quai titoli e con quali mezzi furono crocefisse tra noi tante nullità che hanno potentemente contribuito a far cadere in sì gran ribasso questa *croce*..... che costituisce oramai un requisito meritorio..... per chi non ne fu *colpito*!

E perchè non mi si chieda come propugni con tanto calore l'assegnamento di una tale onorificenza a *Fiorini*, mentre la tengo in sì povero conto, convengo io pure sull' opportunità di non insistere d' avvantaggio per ottenerla, convinto che l' amico *Fiorini* non avrà alcuna velleità di fregiarsene.

Propongo piuttosto che, ordinate le sue belle e rarissime collezioni in una sala del Museo, venga questa designata col nome dell' egregio donatore (ottima l' idea, che condividiamo interamente — N. d. R.) e ti unisco il modesto indirizzo da me dettato e me-

(1) Mi consta da private informazioni e sono lieto di constatarlo per debito di lealtà, che il R. Sindaco non mancò di fare replicati uffici presso il Governo per ottenere quest' atto di giustizia pel *Fiorini*, ma gli si opposero sempre ragioni.... che farebbero ridere i pàperi, se non fossero piuttosto da compiangere.... i motivi speciosi che resero tanto stitico il Governo nel dare una misera *croce* ad un italiano che fa onore al proprio paese nell' altro mondo. — Forse si vorrà aspettare che sia andato in quell' altro mondo, donde non si ritorna più !!

glio se altro più acconcio vorrà chiedersene al *Ruffoni*, o ad altri, da sostituire al mio, e sia firmato dal maggior numero possibile di cittadini di ogni ceto, onde il *Fiorini* abbia almeno la prova sicura che nella città la quale vanta, con giusto orgoglio, di annoverarlo tra i più stimati suoi figli, tutti vanno a gara per onorarlo ed attestargli i sensi della più illimitata riconoscenza.

Ecco, Pacifico, il miglior modo di sdebitarci in parte col generoso nostro concittadino e lasciamo, senza ambagi, al Governo, il privilegio e la soddisfazione di distribuire, come crede meglio, le sue *croci* per altri servigi e per altri servitori.

E ti saluto.

R. GHIRLANDA

AD
ANGELO FIORINI
A BUENOS-AYRES

Onorevole Concittadino

Mentre il desiderio di arricchire la vostra mente di pratiche ed utili cognizioni, e la vaghezza di vedere nuove cose, nuovi costumi ed uomini nuovi — forse sperando di trovarli diversi da quello che sono tra noi — vi spinse da più anni tra le plaghe di una terra votata alla libertà ed al lavoro, voi non dimenticaste il paese che vi fu culla e non poneste fra Voi e la diletta Patria lontana — insormontabile barriera di flutti — il grande Oceano, che v' impedisse tratto, tratto, per affermare il grande affetto che vi lega sempre al natìo loco e sfida il tempo, e l' obblio di arricchire di doviziosi doni — frutto delle vostre ricerche, de' vostri viaggi e del vostro danaro — il civico Museo che dal Vostro Nome un giorno trarrà maggior lustro, decoro ed ornamento.

Noi che sentiamo vivissimo nell' anima il sentimento della gratitudine e dell' ammirazione verso di Voi e proviamo l' irresistibile bisogno di addimostrarvi in qual conto e in quale stima vi teniamo, non avendo altri mezzi più acconci per esprimervi l' affetto indefettibile che vieppiù ci stringe a Chi tiene in tanto culto la Patria, e le sue più nobili Istituzioni, col presente *Indirizzo*, da ogni ordine di Cittadini firmato, rendiamo omaggio al Vostro nome, Vi proviamo (*) che nel cuore dei vostri Concittadini non si estingue il ricordo dei ricevuti benefici, e ci auguriamo che molti dei generosi suoi figli sappiano onorare la Patria ed amarla con quella religione di cui sapeste, e continuate a darci così splendido ed imitabile esempio.

Aggradite, egregio concittadino, coll' assicurazione del nostro affetto inalterabile, i sensi della stima profonda colla quale ci protestiamo:

Ferrara Maggio 1885.

. . . .

(*) Siccome vorremmo escluso ogni senso tacito od espresso di ingiusta protesta, si aggiungano qui le parole « *come ve lo ha reiteratamente provato il patrio Consiglio* » e noi firmeremo e faremo firmare — N. d. R.

SPORT



SOCIETÀ FERRARESE PER LE CORSE CAVALLI

In aggiunta al programma già pubblicato, la Direzione ha deliberato che per Lunedì 25 Maggio — salvo impedimenti straordinari di forza maggiore — siano disputati nel nostro Ippodromo fra cavalli italiani di qualunque età e razza — esclusi quelli che avranno preso parte alla corsa obbligata (Heats) del giorno precedente — i seguenti premi:

Premio Vandalo — L. 900 date dalla Società — 1° Pr.° L. 600 - 2° Pr.° L. 300.

Le entrature di L. 30 andranno a costituire il 3° premio purchè non superino le L. 200. L' eccedenza sarà assegnata al vincitore del 1° premio.

Distanza m. 4000 in due prove, in batterie a *sulky*.

Premio Eridano — L. 200 date dalla Società — Premio unico da contendersi fra i cavalli che parteciparono alla precedente corsa non conseguendovi alcun premio. — Distanza m. 3000 in due prove, in batterie a *sulky*.

N. B. Le iscrizioni si ricevono a tutto Sabato 23 corr., ferme le disposizioni disciplinari già notificate.

— I cavalli sin ad ora iscritti per le corse di Domenica sono: **Oussane, Meteor, Zeitoff, Gray Byr, Sultana, Favorita, Zaeo, Linda, Laura, Duce.**

Incominciano già le iscrizioni per le corse di Lunedì.

CRONACA

Eccetera. — Da alcun tempo in quà la *Gazzetta dell' Emilia* è in fregola di far dello spirito ma con fortuna meno che mediocre.

Ieri essa stroncava due righe di cronaca nostra e serviva caldo nei seguenti termini:

La *Gazzetta Ferrarese* dice del colpevole: « *è marito e padre di una bella e virtuosa signora etc.* »
E dire che hanno aspettate tanto a trovare che quel signore commetteva delle turpitudini, ma se il suo matrimonio era un incesto!

Le nostre parole sorella cara erano le seguenti:

« *è marito e padre, di una bella e*
« *virtuosa Signora e di due angioletti*
« *di figli* »

Ergo non siete in buonafede, *ergo* quando lo spirito deve scaturire da una così grave mutilazione cessa di essere spirito.

***

Del resto non ispiaccia se gli esempj di bello scrivere piuttosto che attingerli ai Fornacciari della *Gazzetta dell' Emilia* li attingiamo di preferenza a quello scrittorello che fu Torquato Tasso, il quale così canta nella fuga d' Erminia:

« Non udendo e vedendo altro d' intorno
« Che le lagrime sue, che le sue strida. »

Identica costruzione « *Gazzetta* dei nostri *etc.*! »

Festa delle rose. — *Programma.* — Sabato 23 Maggio dalle 1 alle 6 pom. inaugurazione della mostra. (Concerto Ariosteo).

Domenica 24 Maggio dalle 10 ant. alle 6 pom. assegnazione dei premi. (Concerto di Voghenza).

Lunedì 25 Maggio dalle 10 ant. alle 6 pom. a un' ora pom. il cav. dottor Antonio Bottoni terrà una conferenza sulle » *Rose.* » (Banda Comunale. — Oh! Per Bacco!)

Biglietto d' ingresso cent. 25. — Entrata dal Portone principale del Palazzo Massari. — Uscita dal Cancello di mezzo del Giardino sul corso Porta Mare.

Il mercato dei bozzoli. — L' « Eco della Camera di Commercio » risponde *in parte* alle nostre osservazioni col dire in sostanza che non si può far nulla.... di ciò che in tutte le altre città si fa.

Che avrebbe risposto così, sapevamcelo prima che scrivesse.

Fra giorni potremo mandare alla Camera di Commercio tutti i giornali che recheranno i bollettini quotidiani dei generi prodotti, introdotti ed i prezzi fatti — e l' *Eco* farà però il piacere di dirci per qual modo altrove si può fare ciò che egli reputa impossibile per Ferrara.

Speriamo poi che o il Consiglio o la Giunta Comunale, s' incaricheranno di far togliere all' Ufficio di Polizia Municipale una servitù che è assurda ed incompatibile colla sua natura.

La voce del pubblico. — Ci giungono lagnanze per la disposizione testè adottata dalla Divisione della Pubblica Istruzione di anticipare cioè di un' ora l' entrata e la sortita degli alunni delle scuole elementari. A molti genitori duole e nuoce lo avere i loro bambini in casa mezz' ora dopo il tocco pomeridiano, e sappiamo che molti preferiranno il mandarli in iscuole private.

Non c' è modo di accontentarli facendo ragione ai loro lagni?

Le Guardie Municipali. — Abbiamo riprodotto ieri tra le deliberazioni di Giunta che una istanza delle Guardie per ottenere aumento di soldo sarà portata davanti al Consiglio.

In massima noi siamo favorevolissimi sia all' aumento dello stipendio come all' aumento del numero delle Guardie che riguardiamo come una necessità per la nostra città relativamente sterminata.

Se non che, parci che entrambi gli oggetti dovrebbero essere portati al Consiglio dopo che si saranno approvati i Regolamenti che sono sotto studio e che parleranno indubbiamente di riforme nel servizio come nella compartecipazione di essere Guardie al prodotto delle contravvenzioni. — È giusto?

Alle Assise. — Continua l' udizione dei testi nella causa contro Ragazzi Carlo ed altri accusati di grassazione commessa in Aguscello il 14 Ottobre 1881 ai danni della famiglia di Montanari Gaetano.

Gratis a Palermo. — Per la festa del 27 Maggio, le Amministrazioni ferroviarie dell' Alta Italia, Romane, Meridionali e Calabro-Sicule, d' intelligenza col Governo, accordano il viaggio gratuito d' andata e ritorno ai resti dei Mille, ai Reduci delle patrie battaglie e ai rappresentanti della stampa.

Per tutti è necessario la carta di riconoscimento.

Il viaggio è valevole dal 21 al 27 corr. per l' andata e il ritorno non può essere protrato oltre il 30 Maggio.

I luoghi d' imbarco sono: Genova, Livorno, Civitavecchia e Napoli.

Per chi cerca impiego. — Presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, avranno luogo il 14 decembre p. v. gli esami di ammissione ai posti di volontarii nell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Tempo utile a presentare le domande: il 15 ottobre, documenti soliti, oltre al diploma di laurea in legge;

l' età dai 18 ai 30 anni.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce, e tratteranno sul Diritto, sulla Procedura Civile, primi elementi di Economia politica, e Statistica.

In questura. — Arresto operato dai RR. Carabinieri del nominato C. L. colpito di mandato di cattura, siccome imputato di stupro violento nella persona di una bambina di anni 11.

Teatro Tosi-Borghi. — Il *Trovatore* ha *trovato* ancora una volta jersera entusiastica accoglienza; ma conviene dir subito che alla esecuzione eccellente devesi gran parte del nuovo successo.

Il Bugatto, il Casertelli e la signora Brini furono interpreti bravissimi, efficacissimi e risparmiamo altri *issimi* per non produrre cacofonie. Assai di raro abbiamo udito il finale primo tanto bene eseguito come ora per merito di questi tre artisti, e il pubblico — colla solita discretezza molto discutibile — lo ha fatto loro replicare tra frenetiche acclamazioni. Anche il basso Angeli nella parte di *Ferrando* meritò ed ebbe la sua parte di applausi.

La signorina Mori ha fatto assai di più di ciò che potevamo aspettarci da una esordiente che affronta la scena colla parte grave ed importantissima di *Azucena*. Benchè in preda ad un orgasmo troppo naturale che non le ha in sulle prime permesso di far tutto l' uso dei suoi mezzi, il pubblico constatò subito di aver a fare con un artista intelligentissima e fornita di belle doti, naturali e guadagnate collo studio. Le approvazioni e gli applausi con cui fu essa pure ripagata le siano di premio, d'incoraggiamento, e d'augurio.

Se un consiglio dobbiamo darle si è quello di lasciar vedere lo svelto ed elegante corpicino, con un portamento meno goffo. Giù, giù, le spalle.

Nel complesso insomma, un *Trovatore* proprio dei fiocchi; uno spettacolo che merita di essere, una volta almeno, udito da tutti i Ferraresi dai 10 anni in su. E per quanto pochini, ci sarebbe da fare otto o dieci pienoni.

Questa sera seconda rappresentazione (ore 8 e mezzo.)

***

Un particolare: Nel quart' atto famoso, *la torre ove di Stato gemono i prigionieri* è rappresentata dalle torri del nostro Castello nei primi tempi Ducali ed è appunto lo scenario che ha servito al *Comunale* nell' *Ugo e Parisina* del nostro Bergamini.

E ora vivadio, nessuno potrà più strillare se parleremo del *patrio Trovatore*.

Volendo essere arguti, fummo anche profeti. Quando si dice!

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 1 c
Alt. med. mm. 758,43	» mass.ª 23°, 6 c
Al liv. del mare 760,44	» media 15°, 2 c
Umidità media: 60°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia minutissima
21 Maggio — Temp. minima 10° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Maggio ore 11 min. 59 sec. 44.

Telegrammi Vedi in 4 pagina

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab Tip Bresciani*)

Il 19 Maggio corrente, dopo breve malattia, cessò di vivere

MASINI CANDIDA Ved. BOLOGNESI

nella tarda età di anni 85. — Questa morte getta nel lutto e nel dolore i suoi figli che teneramente l' amavano, i parenti e quanti la conobbero.

Di carattere sincero e leale, era buona, affabile, compassionevole con tutti, e formava l' adorazione dei suoi figli, e in modo speciale del suo Giovanni, che volle ritirarla presso di se per prodigargli con affettuose cure le agiatezze della vita.

Io che conobbi e amai quella cara vecchierella, che mi ricordo ancora con commozione il suo bello e venerabile sembiante, mi sia permesso di tributare questo mesto ricordo all' estinta, e di inviare una parola di conforto al figlio Giovanni.

Ferrara 20 Maggio 1885.

G.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Contini e Pesaro ringraziano con tutta l' effusione del cuore tutti i numerosi amici e conoscenti che furono larghi d' interessamento e di compianto nella malattia e nella morte della loro dilettissima *Pia*.

Ferrara 20 Maggio 85

Purificate il sangue. — È buona consuetudine l' uso dei purificatori del sangue in questa stagione. Bisogna però saper scegliere il migliore e più pronto mezzo per conseguire questo scopo.

« Il « Bollettino Medico » suggerisce l' uso delle **pillole vegetali indiane** o **dell' amaro indiano**, dei quali ne diamo più largo cenno in 4 pagina.

Miracolosa iniezione o Confetti vegetali Costanzi per ambo i sessi. — (*Vedi avviso in 4 pagina*)

Vero miracolo dell' industria

Per sole 12 lire, bellissimo Remontoir, ultima novità, garantito per 3 anni. Si spedisce contro vaglia postale indirizzato a **H. CAPELLI**, 15 *Rue de Valois* — **Parigi.**

Si cercano rappresentanti per tutte le città d' Italia.

Telegrammi Stefani

Brindisi 20. — La corazzata *Varese*, con a bordo il contrammiraglio Noce, è partita adesso diretta per Zante.

Parigi 20. — Victor Hugo stamane è aggravato.

Dongola 20. — Lo sgombero del Sudan per parte delle truppe inglesi comincierà giovedì. Tutti i negozianti e molti altri abitanti lasciano pure il paese.

Cairo 20. — Gli ammalati e la polizia militare lasciano il Sudan discendendo il Nilo.

Madrid 20. — Al Senato il ministro degli esteri annunziò la rottura dei negoziati tra la Spagna e l'Inghilterra circa il *modus vivendi* commerciale.

Capetown 20. — Il capo dei Khama accettò il protettorato inglese e pose a disposizione dei coloni inglesi un vasto e ricco territorio del paese dei Khama che si estende fino al fiume Zambese.

Londra 20. — Lo *Standard* crede di sapere che alcuni ministri, fra i quali Hartington, si oppongono vivamente alla consegna di Suakim nelle mani di un'altra potenza. Credesi che il governo rinunzierà alla primiera decisione.

Suakim 20. — Greaves concerta col genio i piani per assicurare la difesa di Suakim.

Secondo ordini giunti oggi, i lancieri, gli ussari e il reggimento di fanteria, che partono, andranno a Suez, poi al Cairo, non già in Inghilterra, e prenderanno seco tutto il materiale d'accampamento.

Londra 20. — Lo *Standard* ha da Shanghai che la China accettò sette delle dieci condizioni di pace proposte dalla Francia e ricusa di accettare le altre tre.

Londra 19. — Lo *Standard* dice che l'Emiro dell'Afganistan è impressionato dei successi della Russia per la incapacità dell'Inghilterra nell'impedire le aggressioni, e sembra disposto ad avvicinarsi alla Russia.

Roma 20. — Il Re e il principe Amedeo sono arrivati alle ore 5,25 e furono ossequiati dalle autorità.

Il principe Amedeo riparte stasera per Torino.

Parigi 20. — L'*Havas* ha dal Cairo che il *Bosphore Egyptien* è ricomparso.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Lacava (relatore) dichiara che la commissione non mosse censura, ma fece raccomandazioni circa le variazioni e l'osservanza della legge di contabilità, riconoscendo giuste le ragioni speciali per quest'anno adotte dal ministro.

Minghetti ritiene che le spese per nuove occorrenze che importano variazioni nel bilancio d'assestamento devono avere capitoli relativi nel bilancio di revisione. Le spedizioni africane sono una spesa assolutamente nuova, quindi occorre una legge speciale. Conviene che la Camera affermi l'interpretazione dell'art. 29 della legge di contabilità non a bastanza chiara per non creare precedenti.

Bonghi svolge un ordine del giorno stabilente che nessun decreto per la cui esecuzione si debba variare il bilancio di previsione si possa emanare prima della approvazione del bilancio di assestamento, quando il governo non ne abbia ottenuto l'approvazione dalla Camera.

Mersario svolge un ordine del giorno in cui la Camera approva le spese fatte per le spedizioni e ne autorizza l'iscrizione nel bilancio.

La commissione esprimerà domani il suo avviso su tali ordini del giorno.

Procedendosi alla discussione delle note di variazione Doda rileva la necessità di una ampia discussione finanziaria ed esprime rincrescimento perchè Crispi rimandasse la discussione della mozione Sanguinetti.

Crispi dice che lo fece per scopo politico, non volendo provocare a poca distanza da un voto favorevole al governo un altro voto uguale, e per scopo finanziario non volendo con una discussione inopportuna pregiudicare il credito dello Stato. Egli vuole la finanza forte. Doda la indebolì e Magliani ebbe il torto di seguire in parte la politica del Doda.

Doda difendendo la sua politica finanziaria, rammenta che abolendo il macinato a cui alluse Crispi, secondò il sentimento della Camera e del paese.

Crispi non capisce una politica finanziaria che abolisce le imposte prima che i tributi coprano le spese ordinarie. Crede che in futuro il ministro delle finanze dovrà chiedere nuove imposte per salvare il bilancio.

Nicotera rammenta che votò contro l'abolizione del macinato. La conseguenza di tale abolizione fu di aggravare le spese obbligatorie dei comuni che aumentarono, per sostenerle, i dazi sulle farine. Così i contribuenti poveri pagano il triplo della tassa sul macinato.

Si approva la nota di variazione ai bilanci del ministero del tesoro e delle finanze.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 20. — Nubar dette istruzione a Blum pascià di preparare il decreto annullante quello del 12 aprile relativo alla riduzione dei coupons; ciocchè necessiterà il rimborso di centomila lire sterline a detentori delle obbligazioni.

Massimo buon mercato, non si teme concorrenza

Gli occhiali sono la rovina della vista quando non sono muniti di lenti lavorate.

ALBERTO BUFFA Ottico

FERRARA

PORTICI DEL TEATRO N. 17

Ogni persona può essere garantita della conservazione della propria vista facendo uso delle rinomate lenti di Pietra e bleu-cobalto.

Che tutti si provvedano di Occhiali e Stringinasi dell'Ottico A. BUFFA unico possessore delle tanto rinomate lenti di Pietra o Quarzo Jallino del Brasile e quelle Bleu-Cobalto le sole che mantengono e rinforzano la viste deboli. Su queste lenti vi è inciso il nome di A. Buffa, Ferrara, a scanso di contraffazione.

Dette lenti vengono adattate secondo il vero grado di debolezza dell'occhio mediante la scala Ottica e sono incassate sopra eleganti e solide montature costruite appositamente.

Per quelli che fanno poi uso di lenti da sole per l'estate, raccomanda l'acquisto di cristalli lavorati e non quelli che comunemente vengono smerciati a poco prezzo da non conoscitori dell'arte che invece di farne un bene all'occhio, lo danneggia.

Grande e variato assortimento di Cannocchiali da Teatro, campagna e Marina, Livelli e Squadri con e senza cannocchiale, Barometri, Termometri e Macchine Elettriche per uso medico, Siringhe di Pravas, Compassi di Milano e Monaco, Cordelle e Catene Metriche, Bussole di qualunque dimensione, Caleidoscopi e Metri in tutti i generi, Specchi Ottici, Microscopi per uso scientifico e tanti altri articoli appartenenti all'Ottica Fisica e Matematica.

Impossibile concorrenza pei porta Zigari vera Schiuma e Ambra delle primarie case di Vienna.

Nel negozio dell'Ottico Buffa trovansi tutti articoli di prima scelta e la sicurezza che ciò che si acquista è adottato secondo la regole della scienza.

Si garantisce l'esattezza e la finezza di tutti gli Articoli

Campanelli-Elettrici completi per sole L. 15

Unico deposito dei veri Orologi e Sveglie Americane a L. 8, 9 e 12



CURA PRIMAVERILE

Il « *Bollettino Medico* dice: *Fra tutti i rimedi conosciuti certo le pillole e l'amaro vegetali indiani del Dott. Simon sono i migliori purificatori del sangue noi li consigliamo caldamente, avendo ottenuto col loro uso dei buonissimi risultati. Inoltre aggiungiamo che hanno un'azione potente sulle malattie di fegato e di pelle* ».

Le pillole o l'amaro costano L. 2 più 50 cent. se per pacco postale, un'ordinazione di L. 8 franco di porto dai chimici farmacisti Bertelli e C. Milano, via Monforte N. 6. Deposito in tutte le farmacie del Regno. In Ferrara nelle Farmacie Navarra, Cabrini, Zeni e Perelli.

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dott. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

Fonte di Celentino - nella Valle di Pejo

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881 - Torino 1884

Acqua Ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula metallica bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della proria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO 2



MIRACOLOSA INJEZIONE

e Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta, recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 o 30 giorni qualunque restringimento uretrale senz'uso di Candelette non che le perdite bianche delle donne e preservano facilmente dalle malattie contaggiose, indispensabili a tutti per tenersi lontani da tante irreparabili mali che producono l'infelicità individuale e sociale.

Prezzo dell'*Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei *Confetti*, scatola da 50, L. 3. 80, tutto con dettagliata istruzione.

Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.

Per mali assai cronici, richiedere 2 boccette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in ventiquattro ore. Effetto costatato da numerosi certificati medici e da circa tre mila lettere di ringraziamento di ammmalati le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Rattazzi, N. 26, 1. p.

Vendita in Ferrara nella Farmacia NAVARRA, Piazza Commercio esigendo in ciascuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Pejo*, *Vera Fonte di Pejo*, *Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente ACQUA PEJO, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) Direzione *C. BORGHETTI*.